



CITTÀ DI TREIA
Provincia di Macerata

**CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO-
RIABILITATIVO PER DISABILI A
VALENZA SOCIO-SANITARIA (SR Dis2)
di SANTA MARIA in SELVA**

CARTA DEI SERVIZI

Approvata con deliberazione di C.C. n. 30 dell'11.07.2023.
Riapprovata con deliberazione di C.C. n. 41 del 25.07.2024.

"IL CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO- RIABILITATIVO PER

DISABILI A VALENZA SOCIO-SANITARIA (SR Dis2)

di SANTA MARIA in SELVA"



FINALITÀ E OBIETTIVI

Il centro è una struttura educativa e sociale finalizzata alla valorizzazione delle capacità cognitive, comunicative, relazionali e occupazionali della persona con disagio psico-fisico e mentali; alla socializzazione e all'integrazione nel contesto di vita; alla promozione delle autonomie e, laddove possibile, all'avvicinamento ad un inserimento nel mondo del lavoro.

DESTINATARI

Persone con disabilità psico-fisiche, intellettive di grado medio-grave, grave e gravissimo, che abbiano terminato l'iter scolastico e per i quali non si preveda in tempi brevi un inserimento lavorativo e la necessità di un percorso educativo, riabilitativo e/o formativo.
Ha una ricettività di 25 utenti.

FUNZIONAMENTO

Il Centro è aperto per 48 settimane all'anno dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Sono previsti brevi periodi di chiusura in coincidenza con le vacanze estive e le festività natalizie. È garantito un sistema di trasporto giornaliero e la distribuzione dei pasti.

ACCESSO ALLA STRUTTURA

Per richiedere l'accesso allo CSER ci si può rivolgere:

- **Servizio sociale del Comune di appartenenza**
- **Unità Multidisciplinare per l'Età Adulta** presso l'ASL

I servizi provvederanno a redigere con la famiglia il progetto di inserimento e ad inoltrare la richiesta presso il CSER, al Comune di Treia.

Si prevede da parte dell'equipe del centro un periodo di osservazione e valutazione di idoneità del soggetto alla struttura e viceversa di 100 giorni, al termine del quale si prevede l'inserimento definitivo.

COSTI/COMPARTICIPAZIONE

I costi del servizio sono definiti di anno in anno con l'approvazione delle tariffe per i servizi a domanda individuale e comprendono la retta mensile a carico dei comuni di residenza delle persone inserite. I comuni di appartenenza delibereranno l'eventuale compartecipazione da parte delle famiglie secondo criteri autonomi definiti sulla scorta di indicatori quali ISEE e/o progetti speciali

COPERTURE ASSICURATIVE

A. Le coperture assicurative attive dall'Ente:

- RCT/o Enti Pubblici
- Incendio
- RCA L.M./CVT
- All risks

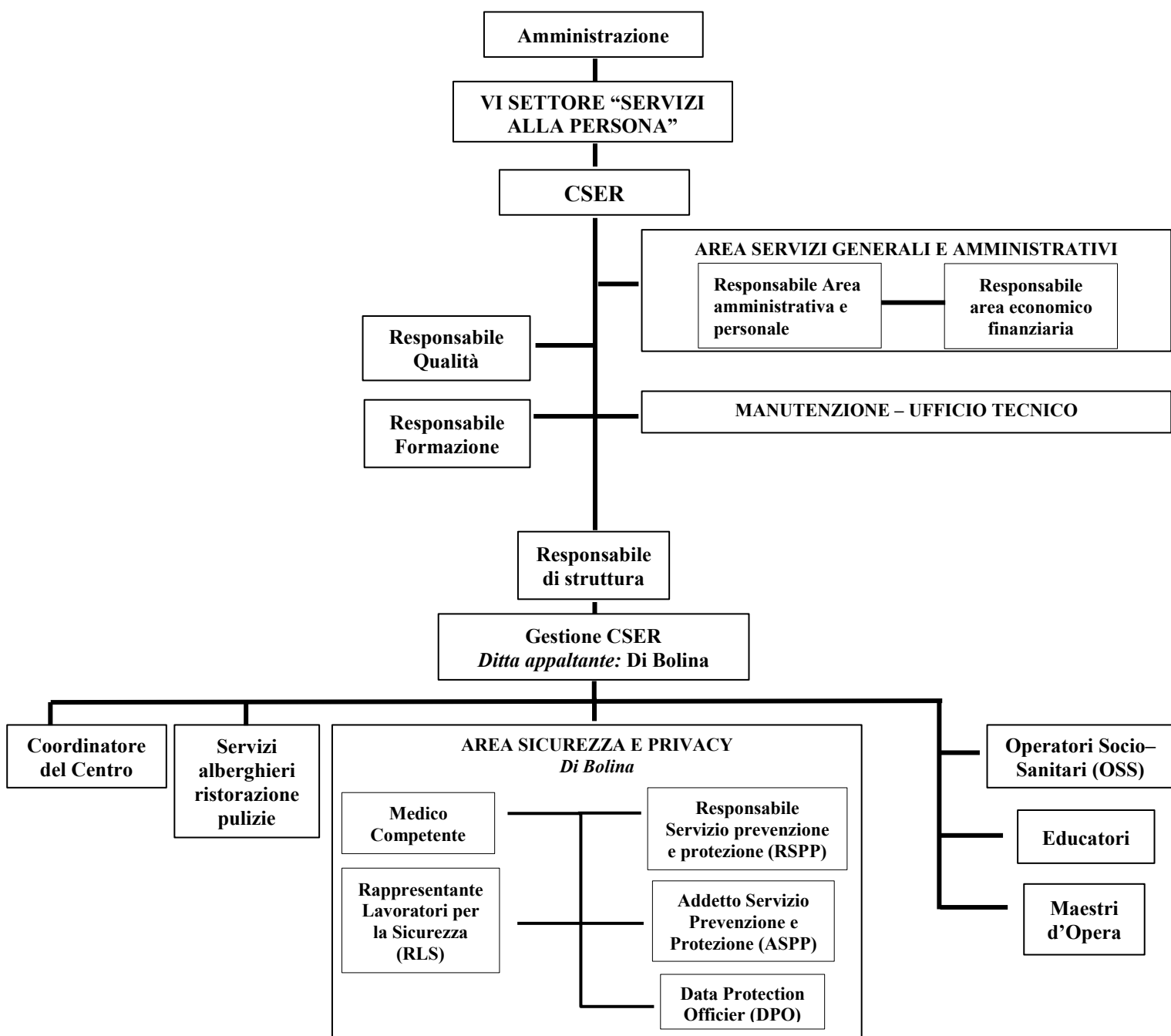
B. Le coperture assicurative della ditta appaltante

- Responsabilità civile: R.C.T. e R.C.O. : “servizi socio-assistenziali e tutelari per disabili” Coop. Di Bolina

ORGANIGRAMMA

Il Centro Socio-Educativo è di titolarità pubblica del Comune di Treia che ne ha la responsabilità legale per il tramite del Responsabile di Struttura, la responsabilità economica attraverso la convenzione con l’AST Macerata, le rette dei comuni di residenza degli ospiti inseriti e la proprietà dell’edificio e degli spazi esterni (ivi compresa la manutenzione).

Per quanto attiene alla gestione il servizio è interamente appaltato esternamente mediante gara d’appalto. Tutto il personale in servizio presso la struttura, secondo i parametri e i requisiti di legge sono dipendenti della ditta appaltatrice.



1. METODOLOGIA di LAVORO

Il lavoro degli operatori è **di equipe** e **di rete**.

EQUIPE

Composta da:

Coordinatore: si occupa dell'elaborazione del progetto educativo personalizzato, dell'incontro con e tra servizi e famiglia, dell'individuazione delle attività finalizzate all'acquisizione, mantenimento e miglioramento delle abilità di ognuno e del gruppo.

Educatori: seguono il soggetto durante l'arco della giornata. Operano osservazioni, attuano interventi educativi individualizzati e di gruppo, fungono da raccordo fra le attività, sostengono la persona all'interno del percorso.

Assistente socio sanitario: svolge funzioni tutelari e di assistenza alla persona.

Maestri di laboratorio: elaborano progetti di laboratorio e propongono attività in accordo con l'equipe educativa.

2. LAVORO DI RETE E TERRITORIALITÀ

Il centro collabora e condivide esperienze ed interventi con:

- SERVIZI SOCIALI ENTI LOCALI
- UMEA
- DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE
- AMBITO TERRITORIALE
- SCUOLA
- UNIVERSITA'
- AZIENDE DEL TERRITORIO
- FAMIGLIE
- SPECIALISTI (*professionisti che hanno in carico l'utente*)
- ALTRI PARTNERS (*Strutture specialistiche, altre cooperative, ecc.*)

2.1 SERVIZI

COMUNE di TREIA

È l'Ente titolare del Servizio, al quale spetta:

- La nomina del Responsabile di Struttura
- La definizione delle linee di indirizzo generali del centro di S. Maria in Selva, a partire dalle normative vigenti;
- Il controllo della validità del progetto globale della struttura;
- La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del centro;
- La verifica degli aspetti strutturali ed organizzativi;

È compito del Coordinatore dello CSER inviare dettagliata relazione al termine di ogni anno e un progetto di gestione dell'anno successivo, nonché fare riferimento all'Ente Comunale per la realizzazione di attività che non rientrano in tale progetto.

ALTRI COMUNI

I referenti dei Comuni che hanno utenti all'interno dello CSER, oltre alla valutazione sul percorso del singolo, attraverso la RELAZIONE SEMESTRALE, inviata dal Responsabile, si coordinano e partecipano alla definizione di:

- Obiettivi generali da perseguire;
- Modalità di gestione amministrativa del centro;
- Modalità di controllo dell'attuazione del progetto generale;

La cooperativa relaziona sull'andamento complessivo della struttura e mantiene in archivio la documentazione su tali incontri, sulle problematiche emerse e sulle soluzioni condivise individuate.

AMBITO TERRITORIALE

Partecipa alla definizione dei progetti specifici e della comunicazione dei servizi ai comuni afferenti.

Promuove attività di formazione degli operatori e offre supporto nella divulgazione delle iniziative relative alla disabilità. Coordina le associazioni di categoria nella predisposizione dei piani di zona - settore disabilità.

ASUR (UMEA e DSM)

Il Centro collabora con i Servizi UMEA dell'AREA VASTA 3 - Macerata (incontri a cadenza trimestrale) e dell'AREA VASTA 3 – Civitanova Marche (incontri con cadenza trimestrale), per i Progetti Educativi Personalizzati, che sono stati predisposti per ciascun utente.

Con l'UMEA, l'incontro trimensile, ha lo scopo di:

- supervisionare le modalità di intervento e la progettazione;
- verificare i percorsi attuati e la validità degli obiettivi e degli strumenti;
- proporre nuovi casi da inserire;
- incontrare periodicamente, laddove necessario i familiari degli utenti, per avere un quadro complessivo o promuovere percorsi alternativi.

Con il DSM, l'incontro è meno strutturato, malgrado l'equipe territoriale sia mensilmente presente nella struttura. Con i medici del Servizio Psichiatrico, l'incontro è trimestrale, per i soggetti da loro seguiti.

Il DSM svolge funzione di supervisione, revisione delle terapie, interventi sulle crisi.

SCUOLA

Il centro collabora con alcune scuole medie superiori della provincia di Macerata, per l'elaborazione di progetti di avvicinamento al centro socio-educativo riabilitativo.

UNIVERSITÀ

Il centro è sede di convenzioni per tirocini formativi con:

- Scienze della Formazione Università di Macerata;
- Scienze del Servizio Sociale Università di Macerata;

- Facoltà di Medicina e Chirurgia Corso di Laurea in Educatore professionale dell'Università Politecnica delle Marche;
- Facoltà di Psicologia di Urbino.

2.2 LE FAMIGLIE

La coop. "Di Bolina" ha avviato un percorso di crescita positiva e condivisione di fini e metodologie comuni con le famiglie degli utenti del centro e in tale percorso è agevolata dalla conoscenza approfondita e dall'analisi dei bisogni della comunità locale.

In relazione ai genitori e ad altre figure significative, negli obiettivi di chi presenta tale progetto, si possono identificare alcuni interventi fondamentali, per promuovere il benessere dei soggetti che vivono nel centro e strutturare una collaborazione positiva, alla base di processi di autonomia e sviluppo per gli utenti:

- **All'inizio della presa in carico**, l'incontro con le famiglie, oltre ad essere uno strumento di maggiore conoscenza delle caratteristiche comportamentali, psicologiche, relazionali, di autonomia degli utenti, ha lo scopo di eseguire un'ANALISI della DOMANDA per manifestare le richieste, le aspettative, i desideri sulla presa in carico e si cerca di individuare possibili percorsi.
- **Incontri periodici**: lo scopo è quello di fare il punto della situazione, ritardare gli interventi, avere ulteriori elementi da considerare, condividere i successi, le difficoltà, le paure, i progetti. La regolarità di tali incontri ha un duplice scopo: da un lato evitare eccessi di delega, dall'altro eccessi di ingerenza nella gestione. Al tempo stesso tali incontri possono essere importanti momenti di riflessione e di feedback sugli interventi che quotidianamente si compiono.
- **Progetti di promozione della salute**: l'esperienza di "PENSAMI ADULTO" verrà riproposta anche nei prossimi anni.

2.2.1 – COMITATO DI PARTECIPAZIONE

Il comitato di partecipazione è composto da rappresentanti dei familiari degli utenti dello CSER.

I rappresentanti eletti si incontrano trimestralmente con il coordinatore del centro; i loro compiti sono quelli di coadiuvare le famiglie, accogliendone richieste, proposte, reclami e di partecipare almeno una volta all'anno al COMITATO TECNICO, per la programmazione, la verifica e la valutazione delle attività e del servizio svolto.

LE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ EDUCATIVE INDIVIDUALIZZATE

SVILUPPO dell'AUTONOMIA
SVILUPPO delle COMPETENZE

ATTIVITÀ EDUCATIVE DI GRUPPO

PISCINA
ATTIVITÀ ESPRESSIVA – TEATRALE
ATTIVITÀ MUSICALE
ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE (*ceramica, cartapesta...*)
ATTIVITÀ MOTORIA / PSICO-MOTORIA
TEMPO DEL CERCHIO
ATTIVITÀ SPORTIVA
GIORNALINO

GESTIONE della CASA

ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI

ARTIGIANALE

ORTO-SERRA-VIVAIO

ZOOTECNIA

MANUTENZIONE SPAZI

LE FASI

Il Servizio prevede una differenziazione di percorsi educativi in fasi, a partire dalla valutazione funzionale della persona da parte dei servizi di riferimento, dalle osservazioni degli operatori e in accordo con la famiglia.

FASE PREVALENTEMENTE EDUCATIVA

Le attività scelte sono principalmente quelle individualizzate, di socializzazione, di mantenimento e implementazione delle abilità di base.

FASE EDUCATIVA – OCCUPAZIONALE

Il soggetto si sperimenta in modo maggiore in attività occupazionali, per affinare competenze, abilità, attenzione e concentrazione.

FASE OCCUPAZIONALE – EDUCATIVA

Il progetto di questa fase prevede una maggiore quantità di ore giornaliere in attività occupazionali concrete; la possibilità di sperimentarsi all'esterno della struttura con i maestri d'opera della coop. di inserimento lavorativo.

Per i soggetti, per i quali si può prevedere un inserimento lavorativo, si procede all'orientamento e all'eventuale uscita dal centro, in accordo con tutta la rete di cui sopra. L'utente in situazione di gravità usufruirà per tutto il periodo di inserimento degli interventi della fase.

Per gli altri il passaggio alle fasi successive è promosso dall'equipe.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE

La formazione del personale del centro socio-educativo sarà organizzata secondo alcuni percorsi formativi.

PERCORSO 1 - formazione interna sugli interventi educativi

Il corso, guidato dal coordinatore, prevede l'utilizzo di materiale informativo e sarà articolato in una fase di apprendimento e in una fase di supervisione circolare dei casi. I temi affrontati riguarderanno:

- Il modello della WELL-BEING THERAPY: *WBT ed educazione, analisi dei casi*
- Elementi di psicologia clinica: *sintomi, disturbi dell'umore, disturbi d'ansia, disturbi psicotici, nozioni di psicofarmacologia.*
- La relazione d'aiuto secondo il modello costruttivista: *aspetti transferali della relazione, aspettative, modello relazionale interno, lettura relazionale della provocazione.*

- Le dinamiche di gruppo: *aspetti orizzontali e verticali di appartenenza ad un gruppo.*
- Il contesto familiare nel disabile mentale e psichiatrico.
- Prevenzione del burnout professionale: *sintomi e segnali precoci, lavoro in équipe e condivisione come strumento di prevenzione del burnout dell'operatore.*

Gli incontri, della durata di 1h 30min. avranno cadenza settimanale.

PERCORSO 2 - formazione interna sulla metodologia

Con scadenza trimestrale l'équipe degli operatori verrà formata sulle corrette metodologie riguardanti alcune aree specifiche operative.

Saranno coinvolti professionisti per quanto concerne:

- Igiene e Prevenzione;
- Igiene alimentare;
- Corretto uso di attrezzature per i lavori di serra, orto, giardinaggio;
- Laboratori artistici-creativi;
- Laboratori psicomotori e musicale;

MODALITA' PER ASSICURARE CONTINUITA' ASSISTENZIALE NEI PERIODI DI CHIUSURA

In accordo con i Comuni e su richiesta dei familiari il centro garantisce, con interventi di assistenza domiciliare per i casi più gravi la continuità assistenziale.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il centro fa parte della rete del Servizio Civile Nazionale attraverso il Comune Capofila di Macerata con la presentazione del progetto "percorsi diversi" per la selezione di n. 3 volontari

VALIDITA'

La presente carta dei servizi verrà confermata o aggiornata di anno in anno con apposito atto di Consiglio Comunale.